

A ROMA IL PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI NATUROPATIA

ESPERTI DEL SETTORE A CONFRONTO SU UNA DISCIPLINA NON ANCORA RICONOSCIUTA. MA QUALCOSA ALL'ORIZZONTE SI STA MUOVENDO

- di Vera Paola Termali -

In un'atmosfera di grande entusiasmo l'8 maggio scorso si è svolto a Roma il Convegno organizzato dall'Istituto nazionale per la naturopatia, che è culminato con la presentazione del Disegno di Legge per il riconoscimento dell'Operatore Sanitario naturopata, una figura che si occupa di salutogenesi e quindi di educazione alla salute e prevenzione della malattia. Finalmente una legge scritta da naturopati per i naturopati, una legge che punta ad un'alta qualificazione di professionisti che sono stufi di essere accomunati ai ciarlatani e ai maghetti. Il presidente dell'I AT, Umberto Pillanti, ha dato il benvenuto ai presenti che gremivano la sala, lasciando poi la parola alla Prof.ssa Adele Lamonica, che ha raccontato come è nato l'AT e quali sono i suoi obiettivi. L'AT rappresenta infatti un'esperienza nuova nel panorama della naturopatia italiana, essendo la confederazione di tre associazioni di categoria (SIHeN-Confintesa, Elea e R.I.), accomunate dal desiderio di dare uno standard qualitativamente elevato alla formazione e alla professionalità, per il buon nome della categoria e per la tutela dell'utente. Altre associazioni del settore hanno inviato il loro saluto ai convenuti in particolare, il Dr. Rudolfo Lanza, Presidente della F.I.P., ha ricordato il lavoro dei pionieri della naturopatia italiana e la necessità di evitare voli pindarici, rimanendo nel solco della tradizione. Il Prof. Carlos Peralta, Presidente dell'Organizzazione mondiale della Pace, ha spiegato come tutela dell'ambiente significhi anche tutela di milioni di piante

ufficiali, essenziali alla salute dell'uomo. Nella sessione sulle esperienze europee, coordinata da Vera Paola Termali, ha preso la parola Ulrich Erdmann, Presidente del Berufsverband Deutscher Naturheiltherapeuten e Presidente Onorario del SI e, che si è dichiarato disponibile a mettere al servizio di INAT, come finora del SI e, tutta la sua esperienza internazionale, al fine di costruire in Europa una forza che si occupi soltanto di naturopatia. Il Prof. José Díaz Sequera del Real Centro Universitario Escorial e Cristina de Madrid ha invece spiegato le peculiarità del Programma Philippus da lui diretto e sottolineato l'importanza di una formazione di livello accademico in un Paese nel quale ancora manca il riconoscimento della professione. La Dr.ssa Domenica Ferrera, naturopata SI e erborista, Presidente del Centro di Ricerca in Medicina Parallela di Atene, ha stigmatizzato il paradosso greco che vede la pressoché totale mancanza di scuole di naturopatia e persino di medici che si avvicinino alle metodiche complementari. Molto apprezzato, all'interno della sessione riguardante l'Italia, l'intervento del Dott. Tommaso Galleri, Presidente di Assocounseling, che ha illustrato il sistema accreditatorio portato avanti per i Counsellors, altra professione in regime di non regolamentazione. Fabio Roggiolani, Presidente uscente della I Commissione Sanità della Regione Toscana, e Luca Bartoli, referente del processo di legiferazione della Legge n 2 del 2005 in merito alle Discipline naturopatiche Regionali Regione Toscana, hanno

rivendicato il ruolo divulgativo delle leggi regionali, non nascondendo le difficoltà che la legge toscana ancora incontra negli assessorati, pur con due delibere attuative, rendendo così ancor più chiara l'esigenza di una legge nazionale. La successiva sessione di tavola rotonda sulle prospettive di realizzazione per una medicina Integrata ha visto la partecipazione dell'intero Consiglio Direttivo dell'INAT, affiancato da due medici, la Dott.ssa Cinzia Panico e il Dott. Samorindo Peci, che praticano la medicina integrata, pur con diversi gradi di attenzione alle discrepanze normative che la situazione italiana alberga. L'ing. Sergio Bertini, Dirigente della Clinica naturopatica A.E.A., ha raccontato la sua esperienza sul territorio. E' stata poi la volta dell'on. Carlo Fidanza, europarlamentare del PdL, che ha illustrato l'unica recente novità che si è avuta all'inizio dell'anno a livello europeo con l'assegnazione di 1,5 milioni di Euro ad un progetto denominato C.A.Brella, di cui fanno parte 16 istituzioni di 12 Paesi europei fra cui l'Italia. Il convegno ha raggiunto il suo culmine con l'intervento del Senatore Enzo Gianco del PD, il quale ha terminato estraendo dalla sua cartella le copie del Disegno di Legge n. 2152, appena protocollato al Senato della Repubblica. Per i membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano per la naturopatia è stato un momento di vera commozione che ha coinvolto tutta la sala. Dopo tutti questi anni di impegno, di tentativi, di delusioni, finalmente una proposta della base sale al Parlamento.